

Lettera del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche ai Comuni bergamaschi

«Disabili, ancora troppi edifici inaccessibili»

■ Una lettera con due richieste. È questa la mossa del Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche («ba»), una settimana dopo la terza giornata nazionale contro le «ba».

«Abbiamo deciso di restare in silenzio per valutare cosa le pubbliche amministrazioni avrebbero fatto per questa giornata di sensibilizzazione - spiega Angelo Carozzi, nuovo presidente del Comitato -. Purtroppo non ci sono state iniziative ed è regnato il silenzio anche se la giornata, istituita nel 2003 con decreto del presidente del Consiglio dei ministri durante l'anno europeo delle persone con disabilità, specifica che sono proprio le amministrazioni pubbliche a dover svolgere iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sul tema delle barriere architettoniche».

Per questo motivo il Comitato ha deciso di scrivere una lettera che sarà inviata domani a tutte le amministra-

zioni comunali bergamasche e all'amministrazione provinciale: «Il desiderio è che la giornata appena trascorsa diventi l'occasione per fare un bilancio consuntivo e di previsione sulle barriere tolte e da togliere - continua Rocco Artifoni, rappresentante del Comitato -. Vorremmo infatti che la nostra associazione, che rappresenta una ventina di gruppi, sindacati e migliaia di persone con disabilità, venga aggiornata su cosa è stato fatto per l'abbattimento delle barriere». Un modo, quindi, per fare un bilancio su quello che è stato e quello che ancora si deve fare: «La lettera ha due richieste - continua Carozzi -: vuole stimolare gli amministratori a informarci su quali barriere sono state eliminate negli ultimi tre anni e soprattutto quali sono le azioni future preposte ad abbattere le barriere ancora esistenti».

Perché di ostacoli ce ne sono ancora tanti, troppi: da una ricerca effettuata quest'anno dall'Associazione

ne diritti degli anziani e dalla Uil pensionati, che ha preso in esame i principali luoghi pubblici e aperti al pubblico in città e in 34 comuni della provincia di Bergamo, è emerso che su 2.165 edifici soltanto 538 sono da considerarsi accessibili, 261 sono da migliorare e 1.366 sono di fatto inaccessibili. «Anche per questo la giornata che è passata in silenzio, ad eccezione di un comunicato di sensibilizzazione del prefetto di Bergamo, deve invece essere uno strumento per azionare nuove attività di rimozione e prevenzione - conclude Rocco Artifoni -. Passi avanti sono già stati compiuti dal Comune di Bergamo e dalle altre amministrazioni: un esempio è Torre Boldone che ha abbattuto le barriere nelle sue scuole elementare e materna. Queste sono iniziative da promuovere, da condividere con le associazioni disabili, iniziative che siano d'esempio alle altre amministrazioni».

Fabiana Tinaglia